

Piano Integrato igienico-sanitario per la tutela delle api in Emilia Romagna

“Residui nel miele”
Ferrara 18 novembre 2009

Piano Integrato

L'elaborazione di un piano integrato per l'apicoltura nasce dall'esigenza di affrontare in maniera razionale e coordinata alcuni problemi del settore rappresentati da:

1. L'utilizzo di agrofarmaci in agricoltura
2. La Varroasi
3. La Peste americana delle Api

Piano Integrato

1. Assessorato alla Sanità e Politiche Sociali della Regione Emilia Romagna
2. Assessorato all' Agricoltura della Regione Emilia Romagna
3. Istituto Zooprofilattico dell' Emilia Romagna e della Lombardia
4. Università di Medicina Veterinaria di Bologna
5. Associazioni Apicoltori della Regione Emilia Romagna

Utilizzo di agrofarmaci in agricoltura

**PROPOSTA PER LA REALIZZAZIONE DI UN SISTEAMA DI
SEGNALAZIONE DI FENOMENI DI MORTALITÀ DELLE API**

- **L'apicoltore denuncia l'evento al Servizio Veterinario dell'ASL competente sul territorio.**
- **Il Servizio Veterinario effettua il sopralluogo per procedere alla diagnosi e all'accertamento delle probabili cause che hanno determinato la moria di api e famiglie.**

Utilizzo di agrofarmaci in agricoltura

- **In caso di sospetto avvelenamento da sostanze chimiche, il Veterinario provvede ad inviare campione di api al laboratorio IZS eventualmente effettua anche prelievi di materiale vegetale e avvisa il Servizio Fitosanitario**
- **In caso di esito positivo trasmette il verbale di intervento al Servizio Fitosanitario il quale organizza i sopralluoghi presso le aziende agricole che presumibilmente hanno originato il danno, per accertare eventuali trattamenti antiparassitari irregolari**

Varroasi

La varroa è forse la principale causa di indebolimento delle api.

Gli acaricidi medicinali a base di

coumaphos, amitraz, fluvalinate, flumetrina, cimiazolo, timolo

Nonostante alcuni di questi medicinali, specificamente autorizzati per l'impiego in apicoltura, siano dispensabili anche senza ricetta medico veterinaria **è sempre più invalsa la prassi di ricorrere all'uso di medicinali analoghi, ma registrati in altre specie animali, oppure addirittura in agricoltura, a motivo dei minori costi.**

Esempio, l'amitraz è diffuso l'impiego del Taktic, ectoparassiticida veterinario registrato per animali da reddito o anche del Klartane, antiparassitario usato in frutticoltura in luogo dell'Apivar,

Nel caso della flumetrina è noto il ricorso al Baytril, antiparassitario per cani, in luogo del Bayvarol, prodotto dai costi elevati (Ritirato?)

Varroasi

Impiego acidi organici (ac. ossalico, ac. formico, ac. lattico, ac. acetico) e oli essenziali (timolo, eucaliptolo, canfora, mentolo) autorizzati anche in apicoltura biologica [ac ossalico è presente normalmente nel miele in quantità molto variabili; timolo: dovrebbe esserci un prodotto autorizzato per le api vendibile senza ricetta].

E' opportuno definire in termini normativi l'utilizzo e la modalità di registrazione di queste sostanze,

primo fra tutti **l'acido ossalico**, chiarendo se essi rientrano nell'ambito di applicazione della disciplina sul farmaco (D.L.vo 193/2006) o in quella sui biocidi (D.L.vo 174/2000). Nell'ipotesi in cui l'ac. ossalico (o gli altri acidi organici ed i cristalli evaporanti) sia considerato alla stregua di un trattamento terapeutico si pone il problema della prescrizione veterinaria e, ancor più, dell'annotazione sul registro dei trattamenti.

Varroasi

Vista la **rapida insorgenza di fenomeni di resistenza**, si rende quanto mai importante elaborare un piano regionale sul corretto impiego degli acaricidi che contempra **anche la loro rotazione**.

Un aspetto di particolare criticità in tal senso è rappresentato da fatto che **gli apicoltori spesso impiegano principi acaricidi associando contemporaneamente più prodotti** (addirittura nello stesso allevamento) e senza che si realizzi una qualsiasi forma di coordinamento sul territorio.

LMR Acaricidi

SOSTANZA	residuo marcatore	ALLEGATO 2		ALLEGATO 1 (definitivi)	
		Reg	LMR nel miele ($\mu\text{g}/\text{kg}$)	Reg	LMR nel miele ($\mu\text{g}/\text{kg}$)
amitraz	somma di amitraz e dei metaboliti che contengono la frazionen 2,4-DMA espressi come amitraz			2393/99	200
coumaphos	coumaphos			1478/01	100
cymiazole	cymiazole				1000
flumethrin	flumethrin (somma dei trans-Z-isomeri)	Reg 2686/98	(non soggette a limite massimo di residui)		
thymol		Reg 1742/96			
tau fluvalinate		Reg 508/99			
		Reg 508/99			

Varroasi

Procedure proposte

- 1) eliminazione periodica e sistematica della covata maschile
- 2) eliminazione dei favi vecchi e costruzione di fogli cerei
- 3) adozione dei fondi a rete
- 4) sostituzione delle regine vecchie
- 5) formazione di sciame a partire da covata opercolata
- 6) blocco di covata
- 7) trattamenti farmacologici supplementari nei casi di particolare gravità

Peste americana (*Paenibacillus larvae*)

Paenibacillus larvae, batterio sporigeno.

La trasmissione avviene mediante le spore del batterio, che contaminano le api, il materiale e l'attrezzatura, rimanendo vitali per un tempo indefinito.

Alla guarigione clinica non corrisponde la guarigione eziologica e la malattia si manifesta in modo tipicamente ricorrente.

La contaminazione anche massiva degli alveari con le spore non comporta necessariamente effetti sintomatologici a breve termine, dando luogo ad un'infezione di tipo subclinico, difficilmente contrastabile, soprattutto nelle aree ad elevata prevalenza della stessa.

Peste americana

Esistono protocolli di applicazione dell'ossitetraciclina proposti nei diversi Paesi europei ed extra-europei che tendono a convergere sui metodi di somministrazione, allo scopo di evitare residui nel miele: in Italia non esistono protocolli applicativi

Gli interventi di profilassi diretta devono rimanere il principale sistema di controllo della patologia da effettuare: disinfezione delle arnie e delle attrezzature (es. radiazioni ionizzanti) e tecniche manipolative delle api (messa a sciame).

L'uso del farmaco infatti, non agendo sulle spore, “controlla” la malattia ma non l'infezione

Peste americana

A partire da quest'anno, è intervenuto un elemento di novità poiché il Ministero della Salute ha fissato, **nel PNR 2009**, dei limiti laboratoristici residuali (5ppb) per gli antibiotici nel miele, **eliminando, di fatto, l'automatismo tra reperimento di un campione non negativo e contestazione di un trattamento illecito.**

Da evidenziare la posizione recentemente assunta dall' EMEA che, su richiesta della Commissione, ha proposto una revisione dei LRM dell'ossitetraciclina nel miele fissandone il limite a 25 ppb µg/kg (Opinion EMEA/CVMP/581586/2008 del 14/11/2008).

Pertanto è oggi consentita la commercializzazione di miele con residui di farmaco entro i limiti indicati nel PNR 2009 e che, con tutta probabilità, saranno innalzati come proposto in sede comunitaria.

Perché Il Servizio Veterinario Regionale, l'Agricoltura, L'IZS e le Associazioni si sono posti il problema degli antibiotici in apicoltura?

- 2007 presso Istituto Nazionale Apicoltura assieme ai NAS elencate le sanzioni per l'illecito uso di farmaci

Nessuna tolleranza all'uso degli antibiotici in apicoltura

- 2007 studio per la comparazione fra andamento della Peste e l'uso illecito di antibiotici
- PNR 2008 aumento dei campioni positivi in tutte le AUSL campionando dal nido e non sul prodotto finito (un allevatore ritrovato positivo in tre province e due regioni)
- Il settore apistico è il più sanzionato nel controllo ufficiale da Servizi Veterinari e NAS

(Stima positivi PNR 2008 altre filiere: 0,3%; solo miele:8%.)

Residui antibiotici: esperienza in Emilia Romagna in campioni prelevati per la valutazione delle spore di *Paenibacillus larvae*

- **Gruppo A:** una sottocategoria della **classe 1** è cioè si sono scelti i campioni di miele con **numero spore/g compreso tra 195 e 500** (12 campioni = 11% della classe 1 e il 6% del totale 198).
- **Gruppo B:** campioni appartenenti alle classi **2,3,4** cioè campioni a contaminazione **compresa tra 500 e 5000 spore/g.** (14 campioni = 70% delle classi 2-3-4 ed il 7% del totale);

Risultati

- **POSITIVO** per presenza di residui di antibiotici:
 1. **41,7 %** dei campioni del gruppo A (classe 1)
 2. **14,3%** dei campioni del gruppo B (classe 2,3,4)

Sembra in prima analisi che il miele considerato a basso rischio in relazione alla potenziale presenza o meno dell'infezione da Peste Americana sia viceversa ad alto rischio per la presenza di residui.

Peste americana

- a) Assenza di antibiotici registrati in Italia per le api;
- b) Assenza di modalità di impiego degli antibiotici in base all'accertamento della presenza dell'infezione a livello sub-clinico indicando la soglia critica di contaminazione da spore di *Paenibacillus larvae*
- c) Assenza di tempi di sospensione
- d) Il trattamento con antibiotici previa prescrizione veterinaria in deroga ai sensi dell'art. 11 del D.Lvo 193/2006 è possibile lo stesso [D.P.R. 8 febbraio 1954, n. 320 Regolamento di polizia veterinaria \(artt. 155, 156\)](#) consente il ricorso a trattamenti medici, in caso di infezione allo stadio iniziale
- e) **La necessità di costruire un percorso per chi vuole uscire dal trattamento illecito**

Peste americana

Nel 2009, in ottemperanza a quanto indicato dal Piano Nazionale Residui il monitoraggio verrà attuato secondo i seguenti criteri:

- a) Individuare le modalità di campionamento da adottare in regione (piano: direttamente dai favi di melario in allevamento, extra piano: dal nido; mirato sul prodotto confezionato)**

- b) Individuare le modalità di campionamento da adottare in regione in allevamenti che dovessero effettuare il trattamento in deroga**

Questo però NO!!

Stratificazione della Tilosina in un maturatore posto sotto sequestro

SECONDO MATURATORE	
	MEDIA A-B
<i>SUP</i>	0,4
<i>5 cm</i>	0,3
<i>10 cm</i>	0,5
<i>15 cm</i>	0,7
<i>20 cm</i>	1,6
<i>25 cm</i>	2,4
<i>30 cm</i>	2,7
<i>35 cm</i>	2,6
<i>40 cm</i>	2,2
<i>45 cm</i>	2,4
<i>50 cm</i>	2,6
<i>55 cm</i>	2,6
<i>60 cm</i>	2,2



Peste americana

Formazione

**Veterinari Ufficiali delle Aziende USL della
Regione Emilia Romagna.**

**Per la corretta applicazione del piano è' programmato un Corso
di aggiornamento che tratti i seguenti argomenti:**

- **Ciclo produttivo del miele in Emilia Romagna**
- **Diagnosi delle Malattie denunciabili delle api**
- **Modalità di campionamento per diagnosi di malattia,
avvelenamenti (anche matrici vegetali) e ricerca residui**

Conclusioni

In accordo con le Associazioni è opportuno individuare un programma di risanamento dalla Peste Americana che porti anche all'abbandono dell'utilizzo degli antibiotici per il controllo della malattia e che consenta agli allevatori che li hanno utilizzati di interrompere il trattamento

- a) Attraverso la ricetta in deroga formalizzare l'utilizzo degli antibiotici negli allevamenti che li utilizzano

- a) Individuando un percorso che in 2 anni porti alla completa bonifica degli alveari dalla presenza di residui

Conclusioni

Il Settore Apistico è in un momento di grande sofferenza ma anche di profondi cambiamenti (da hobbisti a professionisti)

Il Servizio pubblico deve affiancare e sostenere il Settore Apistico

“Piano Integrato igienico-sanitario per la tutela delle api in Emilia Romagna”

Formazione Apicoltori e Veterinari Libero Professionisti

Conclusioni

Costituzione del “Tavolo Regionale permanente”

- **Assessorato alla Sanità e Politiche Sociali della Regione Emilia Romagna**
- **Assessorato all' Agricoltura della Regione Emilia Romagna**
- **Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell' Emilia Romagna e Lombardia**
- **Facoltà di Medicina Veterinaria Bologna**
- **Associazioni Apicoltori della Regione Emilia Romagna**
- **CRA API**
- **DISTA Facoltà di Agraria Istituto di Entomologia Bologna**
- **Rappresentanza Province**

